

“Leggere è spalancare finestre sul mondo. Contemplare mondi interiori ed esplorare continenti incontaminati. Leggere è dipanare quelle trame che chi scrive ha intessuto. Leggere è dialogare con tutte le voci del mondo. Leggiamo insieme,,

FINESTRE SUL MONDO

DI GIULIANA PELLIZZONI

Prevedere il futuro, individuale e collettivo, è uno dei sogni dell'umanità che si trova sovente in balia degli accadimenti: “sappiamo”, afferma l'autore “che basta un incontro, un attimo, un incidente perché la nostra esistenza vada in una direzione anziché in ipotetiche altre. E' il mistero e l'imponderabile della vita, che la rende anche bella, per cui si può parlare di caso, di destino, di intervento o non intervento divino”. In questi mesi la società si è interrogata spesso sulla prevedibilità dell'epidemia che ha colpito il mondo, estendendo la riflessione a tutti quei campi che in qualche modo sono entrati nella sfera di questa calamità; lavoro, economia, educazione, cultura, rapporti interpersonali, salvaguardia dell'ambiente, tutti questi ambiti sono stati travolti da un'onda anomala che ha ribaltato comportamenti, abitudini e prospettive future.

Ma davvero, come sottolinea l'autore, questi eventi erano imprevedibili? O, al contrario, erano “stati puntualmente anticipati da segni, dati, elementi, venti, spinte che potevano far pensare a una dissoluzione, che nessuno sapeva o voleva vedere”?

Siamo dunque tutti chiamati ad esercitare maggiore consapevolezza e attenzione al mondo in cui viviamo, a vivere con la mente e gli occhi aperti per cogliere in tempo, nel rispetto delle future generazioni, quei segni che potrebbero trasformarsi in profonde ferite sociali.

Perché il futuro va costruito con sapienza e saggezza, custodendo nel cuore una visione comune.

Stiamo vivendo un tempo intriso di paura. Per noi stessi e per la nostra incolumità, per la nostra famiglia, per la società, per l'intero pianeta. La paura ci fa prendere la distanza dall'altro, ci incupisce, ci destabilizza. Eppure, dice l'autore, anche la paura ha una sua importante funzione “senza paura si ha temerarietà, ovvero ignoranza che produce sconsideratezza, in quanto si ignorano le preziose informazioni trasmesse dalla paura con tutte le conseguenze che ne derivano, talora mortali... La paura è un messaggio della vita”.

E chi di noi non vorrebbe sostituire la paura col coraggio, associato al cuore (cor, cordis) come indica l'etimo della parola, e da sempre visto come antidoto alla codardia? “Il coraggio ... ritenuto originariamente virtù per eccellenza, ha una strettissima connessione con la forza esercitata nel combattimento, con la guerra. Sia i greci sia i romani (i nostri avi, le nostre radici, cioè noi) concepivano la virtù in primo luogo come capacità di risolvere i problemi combattendo...”.

A questo proposito l'autore sottolinea che però “è sbagliato pensare che il coraggio sia sempre solo positivo, così come è sbagliato pensare che la paura sia sempre solo negativa”.

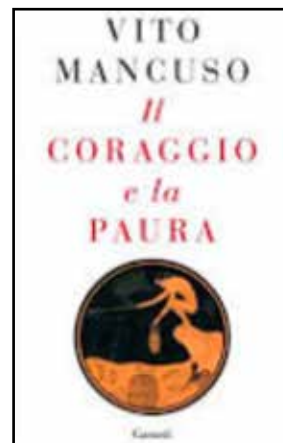
Non solo; la paura, dice Mancuso, non si vince con il coraggio, ma con la saggezza; la paura “bisogna piuttosto scioglierla con la luce dell'intelligenza unita al calore del cuore”.

E in questi tempi di angoscia, timore e separazione, tempi di arrogante sprezzo delle regole e di tentazioni autoritarie, questo è un prezioso messaggio per ampliare la conoscenza e la padronanza di noi stessi, un messaggio che punta dritto al Bene e che vince ogni timore e ogni dubbio.

68



**PREVEDERE
L'IMPREVEDIBILE**
PRESENTE,
PASSATO E FUTURO
IN TEMPO DI CORONAVIRUS
Vito Teti
Donzelli, 2020



**IL CORAGGIO
E LA PAURA**
Vito Mancuso
Garzanti, 2020